

COMUNITÀ PERMANENTE DI SPIRITUALITÀ
ORIENTALE ED ECUMENICA
MONASTERO BASILIANO MEZZOJUSO (PA)

L'ANNO LITURGICO DEL SIGNORE RISORTO NELLO SPIRITO

Temi Catechesi Spiritualità Vita

Incontro del 28 dic. 1981

Schemi di Tommaso Federici

Premessa

- a. Cristo Risorto nello Spirito, la sola ermeneutica cristiana
Egli inizia la "nuova Ermeneutica" divina ai suoi (Lc.24, 25-32)
Egli il solo che faccia esegesi del Padre (Jo. 1, 18)
Ermeneutica, esegesi, theologia che le Chiese fanno da 2000 anni
È tempo di conoscerla bene
- b. La Notte pasquale "serbatoio" per tutto l'anno del Signore
È la celebrazione tipo della chiesa
La "Madre di tutte le sante Vigilie", S. Giovanni Crisostomo,
Omelia, sul beato Filogonio 3, in PG 48, 753 A: una sola origine:
Incarnazione - Pentecoste
- c. Il "serbatoio" forma una linguistica celebrativa"
È per la "lettura continua" delle Sante Scritture
È "celebrazione continua" del Mistero divino

I. - "Egérthe kathòs éipen" (Mt. 28, 6) - LA PAROLA DIVINA DELLA ANASTASIS

A. La parola frontale: Alfa e Omega!

1. L'annuncio e celebrazione frontale: - "Eghérthe kathòs éipen
(Mt. 28, 6; cfr. però 28, 1-20)
2. Il mandato divino frontale: "Andate - annunciate - fate memoriale!"
Lettura sinottica della Anàstasis
3. La Dossologia pasquale inizia il suo corso celebrativo perenne
La Chiesa comunità dossologica

B. La Divina Liturgia prima risposta alla divina Anàstasis

1. "Il Verbo è diventato carne": Jo 1, 1-17 (ma cfr. v. 18)
2. I testi liturgici che illustrano la Scrittura
3. "Soma Christoù": La, Divina Liturgici pasquale
 - a. La Anàfora eucaristica, compendio della "storia della salvezza pasquale"
 - b La partecipazione al Convito di comunione nuziale pasquale
4. Il "Discorso catechetico" di s. Giovanni Crisostomo

C. La iniziazione cristiana pasquale seconda risposta alla divina Anàstasis

1. "Hòsoi éis Christòn ebaptisthete" (Gal 3, 27)
Inserzione definitiva in Cristo morto e risorto nello Spirito
2. Nasce la Ekklesia, toù Theoù, icona dello Sposo, tutta battezzata e confermata
3. La sua "storia salvifica": Act. 1, 1-6

D. La gioia pasquale della Vittoria: il "Canone pasquale" di san Giovanni Damasceno (e di s. Gregorio il Teologo), terza risposta alla divina Anàstasis

1. Cantico di Mosè: Ex. 15, 1-20
2. Cantico di Mosè: Dt. 32, 1-11
3. Cantico di Anna: 1 Reg 2, 1-11
4. Cantico di Habaquq: Hab 3, 1-19
5. Cantico di Isaia: Is. 26, 9-21
6. Cantico di Giona: Jon 2, 3-11
7. Cantico dei Tre Giovani: Dan. 3, 26-57
8. Inno dei Tre Giovani: Dan. 3, 58-88
9. Cantico della S. Vergine: Lc. 1, 46-55
Cantico di Zaccaria: Lc. 1, 67-79

Conclusione: Pace comunione carità: Anastàseos Heméra!

E. "Déute làbete Phòs!": la gioia della Luce increata del Verbo divino, ultima risposta alla divina Anàstasis

1. Phòs ek Photòs
Phos = Zoé: Jo 1, 4
2. Luce vivificante trasfigurante divinizzante
3. Celebrazione permanente
"Idomen to Phòs tò Alethinòn"
"Phòs hilaròn"
"Theòs Kyrios kài, epéphanen hemìn"
Photismòs il battesimo, photizòmenoi i battezzati ...

B. CRISTO RISORTO NELLO SPIRITO SANTO CELEBRATO CON RISPOSTE ININTERROTTE

Premessa

- a. Il Lezionario, conoscenza prima ed essenziale
- b. La Chiesa prosegue sempre nella "lettura continua" delle Sante Scritture
- c. La Chiesa risponde sempre e solo alla divina Anàstasis da cui viene lo Spirito
"Se Cristo non fosse risorto...": 1 Cor. 15, 17
"Ma Cristo è risorto, Primizia dei viventi!": 1 Cor. 15, 17-20
- d. Pasqua "serbatoio" ed "osservatorio"
Dalla Pasqua tutta la celebrazione
Celebrazione della Chiesa da Pasqua a Pasqua, 'conto alla rovescia',
Tutto l'anno liturgico, in specie la Domenica
Tutte le Feste
Tutto il Mistero nei santi divini Misteri
Tutta la Liturgia delle Ore
- e. La Anafora eucaristica continuo compendio efficace del Mistero portato dalla divina Scrittura

I - LA MISTAGOGIA DA PASQUA A PASQUA CELEBRAZIONE ININTERROTTA

I tempi liturgici tutti temi pasquali

A. Il Pentekostàrion

1. Il tempo della gioia e della pienezza del rinnovamento
2. Il "segno" dello Spirito Santissimo e Buono e Vivificante
3. Conversione totale del cuore rinnovato dallo Spirito per la santità
- B. L'Oktòechos: "Sémeron Soteria to kòsmo gégone"
 1. La Anàstasis ogni Domenica, capo della settimana "segno" cosmico
 2. Il ritmo vitale nella fluenza temporale della Chiesa
- C. Domeniche di Matteo, Domeniche di Luca
 1. Cristo risorto celebrato nella sua vita storica
 2. Dal Giordano alla Parousìa,
 3. Nell'Evangelo del Regno e nelle "opere del Padre"
Il suo programma pasquale tutto svolto
 4. "Fate tutto questo quale Anamnesis di Me!"
Il nostro programma pasquale
- D. Il Triòdion, tempo di bilancio e di decisione
 1. La Grande Settimana dei Patimenti del Signore
 2. La Grande Quaresima
- E. L'Anno del Giubileo della grazia divina: l'Anno liturgico
 1. Per una Ekklesia tutta battezzata e confermata
che celebra il suo Signore e Sposo nello Spirito
 2. Il 1° di settembre: Alfa e Omega!
 - a. "Padre nostro!" (1° Tropario dell'Indizione, Tono 1°, Hesperinos)
 - b. Il Ps. 64, 12
 - c. Lc. 4, 16-22, ed Is. 61, 1 ss
Il Giubileo dallo Spirito Santo
 3. Le feste del Signore
Il suo Mistero totale in episodi specifici
 4. Le altre feste: della Madre di Dio, degli Angeli, degli Apostoli e dei Martiri, dei santi, della Chiesa
 5. La comunione "ai Santi" con i fedeli defunti

II. - "I MISTERI" CELEBRAZIONE PASQUALE DEL SIGNORE RISORTO

- A. La Santa Scrittura porta i contenuti dei Misteri
 1. Parola divina nel contenuto globale
 2. Parola che diventa "sacramento"
- B. Necessità assoluta della mistagogia continua
 1. "Mistagogia" non è catechesi semplice
 2. Parola per la mistagogia che fa celebrare
- C. "Se a Cristo, dunque anche a noi!" (i Padri)
 1. I Misteri celebrazione di Cristo nella Persona, titoli ed opere
 2. Le Sacre Ordinanze
 3. La Coronazione
 4. Il rito dei Confessanti
 5. Il rito dell'Olio della Preghiera
 6. Altri Riti della Chiesa

III. - LA LITURGIA DEL HOROLÒGION, LE SANTE ORE

A. Le Ore, "la Preghiera della Chiesa"

1. Perché è la "Preghiera di Cristo" perenne lode e azione di grazie
2. Si associa la Sposa alla sua Preghiera
3. La Sposa presta la sua bocca consacrata, allo Sposo per la lode divina

B. Le Ore, Parola continua celebrata

1. I testi biblici
2. Il Lezionario delle Ore: riscoprire la lettura continua della Chiesa

C. Le strutture portanti

1. La lode della Luce divina increata: il Hesperinòs
2. La Lode della Luce divina increata: l'Orthros
3. Altri aspetti concomitanti
4. Le "Grandi Ore", riemersione di ricchezza antiche
5. Temi biblici permanenti nelle Ore

C. - LEZIONARIO PAROLA DIVINA PAROLA DELLA CHIESA

I. - IL METODO DI "LEGGERE" DELLA CHIESA E DELLE CHIESE

A. È "metodo di Cristo"

1. Lo insegna dopo la Resurrezione ad Emmaus: Lc. 24, 25-32
 - a. Da Lui all'A.T. agli Apostoli "oggi qui"
 - b. Inizio a Nazaret: Lc. 4, 14-21: "voi oggi qui questa Scrittura"
2. Dalla Persona del Signore che dona lo Spirito e porta al Padre ai testi
sintesi teologica vitale
Parola Sapienza Spirito per la vita umana
3. Bibbia Padri Liturgia: lettura globale vitale per noi sempre
È la "teologia normale" della Chiesa
Delle Chiese
4. È il contenuto esclusivo ed il metodo della "grande permanente continua mistagogia" della Chiesa
È "la Tradizione" modo di leggere e vivere la Parola divina

B. Recupero cristiani urgenti

1. Diritto-dovere dei "cristiani moderni"
2. Più termini più temi più intelligenza più ricchezza più vita
3. Il "linguaggio cristiano" anche solo antropologicamente è "significante" perché porta contenuti veri storici validi per tutti

II. - NELLE STRUTTURE LE LEGGI

A. Leggere leggere leggere è "spiritualità"

1. Abituamoci (riabituamoci? ... alla "lettura continua della Santa Scrittura,
2. O è "quotidiana", ininterrotta o non è semplicemente "lettura"
3. Saper fare anzitutto la "lettura corsiva" del Lezionario della Divina Liturgia
 - a. Evangelo, primo problema
 - b. i Salmi, problema di fondo
 - c. il resto della Scrittura
4. I "Tropari" è "rilettura" costante fondamentale essenziale

- a. modo solo orientale (cfr. "inni" in Occidente)
 - b. conoscerli praticarli
5. Le "sante Icone" altra "rilettura" che forma a conoscere la Parola
- B. La Santa Scrittura è conseguenza della Resurrezione
1. Dalla Resurrezione gli Evangelii, il N.T., la raccolta con il Libro dell'A.T.
 2. La Parola e la hypakoè tes pisteos per metànoia dello Spirito
 3. Abilitati alla Parola dal battesimo e della confermazione
ascoltare comprendere vivere testimoniare
 4. Il Dono sacerdotale dello Spirito: anzitutto l'Evangelo
cfr le formule delle Ordinazioni sacerdotali
 5. Ancora la mistagogia continua per tutti
Si parte sempre dall'esperienza vitale storica fondante che
è la Iniziazione - mai da, zero!
 6. Una sola Mensa di un solo Pane: quello della Parola e quello dell'Eucarestia
 7. Riscoperta gioiosa del nostro "programma pasquale"
il medesimo consegnato dal Padre a Cristo nello Spirito
da Cristo tutto svolto, fino al Dono dello Spirito per noi
 8. La Ekklesia è la koinonia della divina Parola che salva

D. - PER UNA SINTESI TEOLOGICA E SPIRITUALE

Premessa

- a. Vivere la Parola divina letta meditata completata celebrata
 - b. Diffusa testimoniata
 - c. Ma antropologicamente mai dimenticare:
"celebrare" è "contestare": tutto passa, La Chiesa celebrata
ancora programma giovane per giovani
1. Il Mistero del Dio Tri-unico
 2. La divina Oikonomia di Cristo Risorto e dello Spirito
 3. La Sposa icona dello Sposo, battezzata confermata celebrante
 4. Il cristianesimo uomo nuovo: "nuova immagine e somiglianza di Dio" che vive e celebra e corre
verso la propria théosis
 5. La celebrazione gioiosa della Chiesa: le "Sei Costanti"
 6. Aspetti cosmici ed escatologici
Riscoperta moderna di fatti antichi e decisivi

Schemi di Tommaso Federici

Syn Theò Hagìo

COMUNITÀ PERMANENTE DI SPIRITUALITÀ
ORIENTALE ED ECUMENICA
MONASTERO BASILIANO - MEZZOJUSO (PA)

IV CONVEGNO ECCLESIALE
25 - 28 agosto 1982

“TA MYSTÊRIA - I SACRAMENTI”

BIBBIA - PADRI - TEOLOGIA

LA PAROLA DELLA SANTA SCRITTURA
di

Tommaso Federici

(26 agosto 1982)

Premessa

1. Per una “introduzione generale ai Misteri”
Sulla linea del III Convegno sulla Catechesi
Gli Scherni di agosto e dicembre 1981 richiamati qui
2. I testi letti secondo la "teologia biblica"
3. L'ermeneutica-interpretazione normale della Chiesa nelle Chiese
luogo principale: la celebrazione dei Misteri santi
annuncio spiegazione celebrazione vissuto
4. Si parte dai testi - si resta sempre nei testi - si torna ai testi

BIBLIOGRAFIA DI AVVIO

a) sacra Scrittura

- La versione dei Settanta, di Mons. BRUNELLO
da recuperare anzitutto; preferire sempre il testo dei Settanta
la chiesa non ha mai letto il testo ebraico
in alternativa, caso mai:
- La Santa Bibbia, a cura di P.A. VACCARI SJ, Ed. Salani (in 10 vol., ed in 1 vol.)
- La Sacra Bibbia, a cura di S. Garofalo, Ed. Marietti (in 3 vol., ed in 1 vol.)

b) Commenti moderni completi alla Scrittura

- La Sacra Bibbia, a cura di S. GAROFALO, Ed. Marietti (uno per ogni libro biblico; ne mancano ancora diversi)
- Nuovissima Versione della Bibbia, Ed. Paoline (completa)
- Il N.T. Commentato, ed. Morcelliana
- Commenti spirituali del N.T., Città Nuova

c) Sussidi o Studi

- "Teologie bibliche":
- A.T.: G. von Rad, Paideia
- N.T.: J. IEREMIAS, Paideia; K.H. SCHELKLE, Ed. Dehoniane
- "Dizionari di Teologia Biblica":
 - sempre il Grande Lessico del N.T., Paideia; J.B. BAUER, Ed. Morcelliana; X. LEON-DUFOUR, Ed. Marietti; Dizionario dei Concetti Biblici del N.T., Ed. Dehoniane
 - Enciclopedia della Bibbia, L D C
 - Il Messaggio della Salvezza, L D C

d) Studi specifici

- G. BORNKAMM, art. mystêrion, myô, in GLNT 7 (1971) 645-716
- P. FRANQUESA, art. Mistero, in EnsBibbia 4 (1970) 1233-1243
- P. DAQUINO, Battesimo e cresima, Torino 1973
- ID., I Sacramenti dell'iniziazione - La loro catechesi alla luce della Bibbia Torino 1974

I. - CRISTO RISORTO CON LO SPIRITO SANTO
 IL MYSTERION DEL PADRE
 A. - IL VOCABOLARIO BIBLICO DEL MYSTERION

I. L'A.T, (20 usi)

a) Bibbia ebraica (canone ebraico): rāz = mystêrion

Daniele aramaico: rāzāh = Mystêrion

- Dan 2, 18: i tre giovani implorarono da Dio misericordia per esplorare questo Mystêrion (il sogno di Nabucodonosor)
- Dan 2, 19: fu (da Dio) rivelato il mistero del re
- Dan 2, 27: il mistero che il re ha visto
- Dan 2, 28: esiste Dio nel cielo che rivela i misteri
- Dan 2, 29: (Dio) svelando i misteri, li ha rivelati a te
- Dan 2, 30: questo mistero è stato (da Dio) rivelato a me
- Dan 2,47: (Dio è) l'unico che rivela i misteri nascosti
- Dan 2, 47: poiché il vostro Dio è Dio degli déi e Signore dei re, il Rivelatore dei misteri, e così tu (Daniele) potesti svelare questo mistero

si tratta della teologia della storia

b) Bibbia greca (deutero-canonici)

- Giud 2, 2: (Nabugodonosor re d'Assiria); pose con essi (i generali) il mistero del suo consiglio
- Tob 12, 7: tenere segreto il mistero del re, è bene
- Tob 12,1 1: id.
- Sap 2, 22: (gli empi) non conobbero i misteri di Dio
- Sap 6, 22: io non vi nascondo i misteri
- Sap 14, 15: consegnò ai suoi i misteri (cultici pagani)
- Sap 14, 23: celebrano i misteri segreti (riti pagani immorali)
- Eccli 3, 18: ai miti egli svela i suoi misteri
- Eccli 22, 22: (Ebr.20): la riconciliazione è possibile, salvo se si rivela il mistero (il segreto degli altri)
- Eccli 27, 16: (Ebr.17): chi svela i misteri (i segreti) perde la fiducia (degli altri)
- Eccli 27, 17: (Ebr.18): se (dell'amico) hai svelato il misteri (i segreti), non correre più dietro a lui
- Eccli 27, 21: (Ebr.22): chi svela i misteri (i segreti degli altri) e senza più speranza

2. Il N.T. (c. 25 usi)

in ordine cronologico

a) positivamente

- 1 Cor 2, 7: la divina Sapienza nel Mistero
- 1 Cor 4,1: s. Paolo "economo-dispensatore" del Mistero di Dio
- 1 Cor 13, 2: inutile conoscere tutti i misteri senza la carità
- 1 Cor 14, 2: lo Spirito Santo parla i Misteri
- 1 Cor 15,51: ecco, il Mistero ve lo parlo
- Rom 11, 25: il "mistero d'Israele" diletto di Dio
- Rom 162, 25: la rivelazione plenaria del Mistero
- Col 1, 26: si adempie il Mistero nascosto
- Col 1, 27: la ricchezza della Gloria di questo Mistero tra le genti
- Col 2. 2: l'esperienza del Mistero di Dio
- Col 4. 3: parlare il Mistero di Cristo
- Efes 1, 9: Il Mistero al centro della grande Eulogia eucaristica dei vv. 3-14, con le conseguenze eucaristiche nei vv, 15-23
- Efes 3, 3: il Mistero è rivelato all'Apostolo per la "conoscenza sperimentale universale; conseguenze eucaristiche, la grande dossologia, vv. 14-21
- Efes 3, 4: io comprendo il Mistero di Cristo
cfr 3,1-13; conseguenze eucaristiche, vv. 14-21, la grande dossologia, con lo schema del Simbolo: Padre e Figlio e Spirito Santo, nella Chiesa
- Efes 5, 32: il "Mistero grande", le Nozze Cristo-Chiesa
cfr 5, 1-17: vita nuova e il suo aspetto eucaristico;
la coppa dello Spirito da cui tutto dipende, v. 18;
l'aspetto sacrificale di Cristo per la Sposa, nel con testo del matrimonio cristiano di carità vv. 20-33
- Efes 6, 19: il Mistero dell'evangelo da "conoscere" per la salvezza
- 1 Tim 3, 9: il diacono possiede nella Chiesa il Mistero della fede con una conoscenza pura
- 1 Tim 3, 16: il grande Mistero della "religiosità" rivelato
- Mc 4, 11 // Mt 13, 11 // Lc 8, 10: il Mistero del Regno donato ai discepoli, nel contesto della Parabola del seme della Parola
- Apoc 1, 20: il Mistero delle 7 Stelle (lo Spirito di Cristo)
- Apoc 10, 7: il Ministero di Dio finalmente si adempie

b) negativamente

- 2 Tess 2, 7: il "ministero dell'iniquità"
- Apoc 17, 5: "mistero", nome della Donna-Babilonia persecutrice
- Apoc 17, 7: la spiegazione di esso

3. Significati

a) Mystêrion tradotto spesso con sacramentum

- bene spiegato da s. AMBROGIO, De myteriis - De Sacramentis
non per nulla è un Padre latino ma aperto all'Oriente
- in Oriente, mystêrion, mystêria (gr.: copto), mestir (etiopico)
râ'zâ, râ'zê' (famiglie sire): storia, rito, simbolo, celebrazione sacramento, eucaristia

b) derivazione biblica, in specie s. Paolo

- da Daniele, soprattutto râz (persiano aramaizzato râzâh, râ'zâ';
anche, in altri contesti, sod, lât (persiano): il "segreto", soprattutto del re-
- passa a significare il "segreto di Dio"
- il râzâh, mystêrion, piano divino eterno, rivelato da Dio ai fedeli

- adesso rivelato da Dio con lo Spirito, portato ad investirci
- è Parola: annuncio, spiegazione plenaria, celebrazione totale: il fatto dell'Evangelo, il fatto del "sacramento"
- Misterion è dono assolutamente gratuito
 - contiene la teologia della storia di Dio e degli uomini
 - si deve accettare e celebrare se si vuole vivere
- sacramentum per s'è significa giuramento, impegno (militare), consacrazione devota, "segno" visibile di tutto ciò
- sostanzialmente traduce mystêrion, anche se non del tutto, è molto più povero di contenuto

B. CRISTO RISORTO CON LO SPIRITO

1. La visione del Mistero alla tomba vuota
 - Mc 16, 1-8 // Mt 28, 1-10 // Lc 24, 1-12 // Giov 20, 1-18
 - i tre imperativi: "Andate - annunciate - fate memoriale!"
2. L'annuncio del Mistero al mondo mediante gli Apostoli
 - Mc 16, 15-20 // Mt 28, 16-20 // Lc 24, 44-49, con lo Spirito Santo
 - il battesimo delle genti
 - Mistero trinitario: Mt 28, 19
3. La "istituzione" del Mistero: la santa Cena, la Prima Cena
 - Lc 22, 14-20: 1 Cor 11, 23, 26
 - Mc 14, 22-26 // Mt 26, 26-30
 - Giov 13, 1-17 26; 6, 22-69
4. L'opera sacerdotale sacrificale
 - Ebr 8, 10 (e spesso nell'epistola)
 - Ebr 9, 14: nello Spirito eterno

C. IL FONDAMENTO: CRISTO ASSUNTO IN CIELO

1. l'Alleanza sigillata dal Padre
 - Atti 13, 32-33
 - ma cfr il contesto: vv. 16-41
2. l'Alleanza offerta al Giordano
 - Mc 1, 9-11 e paralleli
3. L'Alleanza confermata alla Trasfigurazione
 - Mc 9, 2-8 e paralleli
4. L'Alleanza sacrificale offertoriale
 - il Getsemani
 - la Croce

D. L'INCARNAZIONE: DIO IL VERBO SPOSA LA SUA CARNE NELLO SPIRITO

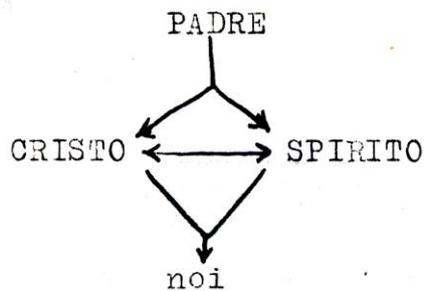
1. Il Figlio di David, Figlio di Dio: Rom 1, 4 (ma anche vv. 1-7)
2. Il Figlio dell'Altissimo annunciato a Maria: Lc 1, 26-38, spec. v. 35
due testi paralleli: risulta l'opera dello Spirito

E. L'OPERA STORICA DI CRISTO CON LO SPIRITO

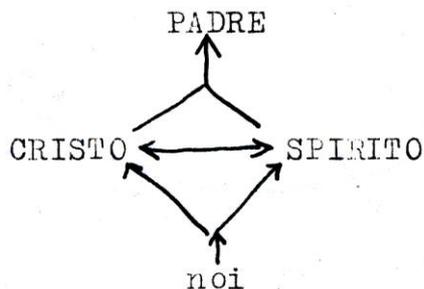
1. Secondo il piano eterno di Dio, il Mistêrion:
 - perfetto culto a Dio
 - perfetta santificazione degli uomini
 - nello Spirito Santo
2. Battezzato nello Spirito, Cristo annuncia il Mistero di Dio con l'Evangelo del Regno
3. E, opera le "opere del Regno" del Padre nello Spirito

F. IL MYSTERION SACRAMENTALE CON LO SPIRITO

1. Cristo con lo Spirito è Sacerdote unico del Padre
 - l'Orante: evangelo di Luca in specie; Ebr 7, 25
 - Anamnesi nostra al Padre: Lc 24, 38-40; Giov 20, 20; Apoc 5,6
 - Epiclesi nostra al Padre: Giov 14, 15-26; 15, 26; 16, 7
 - Supplica ed Intercessione nostra al Padre: Givo 16, .25-28; 17 tutto
 - Dossologia nostra al Padre: Rom 16, 25-27
 - Nuova Ultima Eterna Alleanza nostra con il Padre
La formula: "Padre mio e Padre vostro - Dio mio e Dio vostro", Givo 20, 17
2. Ma si ha così lo schema dell'Anafora eucaristica
 - vedi la, parte patristica
 - è un fatto del tutto naturale
 - altri schemi propriamente non esistono
3. Qualche grafico approssimante al Mistero
 - a) Dal Padre mediante Cristo con lo Spirito
La economia della divina salvezza



b) Al Padre mediante Cristo con lo Spirito

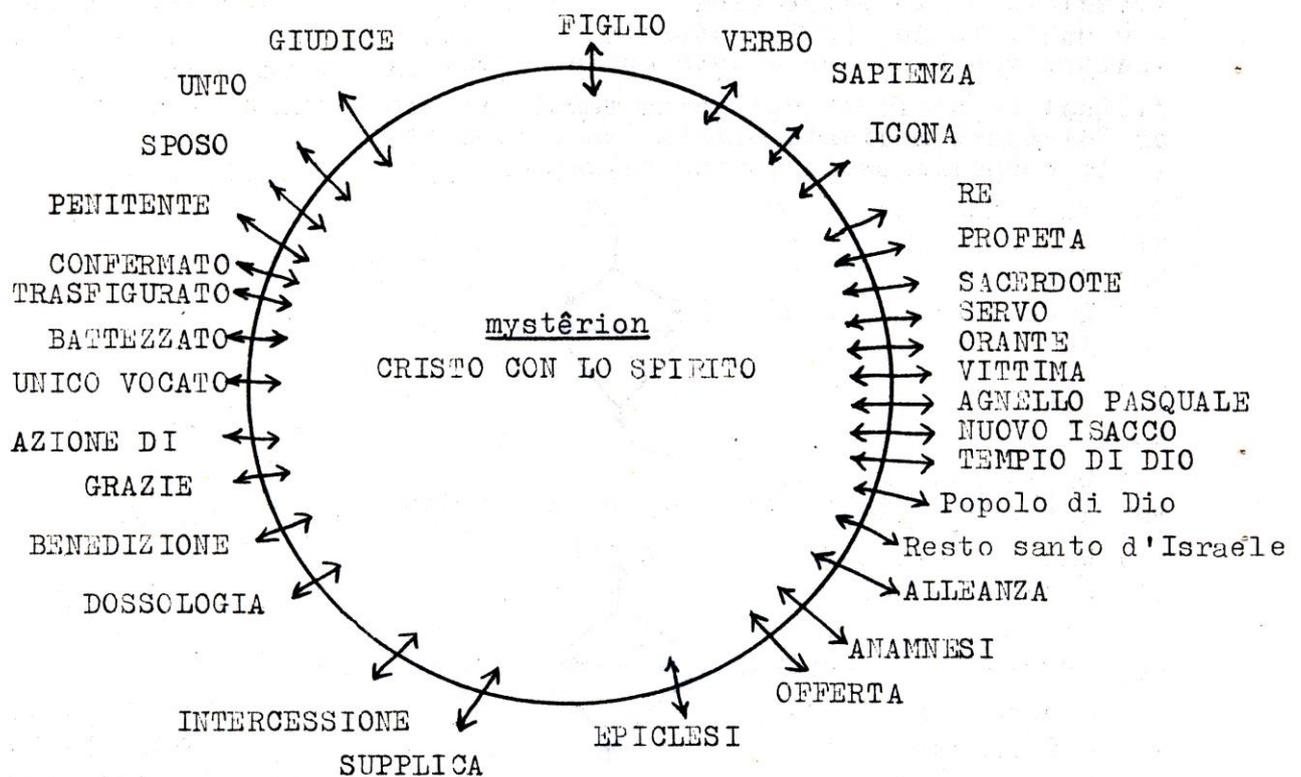


-la economia è adempiuta

c) lo svolgimento del Mistero di Cristo con lo Spirito

- si tratta del Mistero della Persona divina di Cristo unica ed indivisibile
- sono molti episodi tutti unificati dalla Persona divina di Cristo
- nel Mistero globale e negli episodi sta sempre attivo e dinamico lo Spirito del Padre e del Figlio
- il Mistero è il piano divino rivelato ed attuato
 - e consiste nell'opera totale di Cristo con lo Spirito per noi
- Cioè la Gloria di Dio e la nostra divinizzazione
- il Mistero ci rivela di Cristo con lo Spirito;
 - = Persona
 - = titoli eterni e funzionali
 - = opere terrene con effetto eterno
- Infine e soprattutto:
 - = il Tutto-Cristo con il suo Mistero nello Spirito
 - evento storico e sua celebrazione continua
 - = nella Parte, l'aspetto singolare del Mistero totale
- il Tutto si rivela sempre nella Parte
- la Parte postula, sempre il Tutto
- ma Cristo è Uno:

"Gesù Cristo ieri ed oggi
 il Medesimo per i secoli" (Ebr 13, 8)



Sono alcuni dei titoli maggiori.

4. la grande legge della salvezza

- "Come, agisce nello Spirito
così anche noi"
- per diversi grandi, titoli, intensità, efficacia

5. Un avvio a leggere le realtà cristologiche

le frecce indicano l'opera irraggiante del Mistero di Cristo con lo Spirito, e la nostra dovuta corrispondenza celebrativa

- 1) Figlio: cfr Atti 13, 32-33; Giordano; Trasfigurazione: Giov 1, 18 cfr lo 'Abbâ' di risposta: Getsemani, Croce
- 2) Verbo di Dio: Giov 1, 1-18
- 3) Sapienza di Dio: 1 Cor 1, 10 - 2, 16, il "Discorso della Croce"; Ebr 1, 1-3
- 4) Icona perfetta del Padre nello Spirito: Col 1, 15-20; Ebr 1, 1-3
- 5) Re = Salvatore glorioso: Giov 12, 13-15; Mt 25, 31-46; 1 Tim 3, 17; il "cartiglio" della Croce
- 6) Profeta dell'Altissimo Dio: Lc 7, 16 (più di Eliseo); Atti 3, 22-23 (più di quello promesso a Mosè: Dt 18, 15-18)
- 7) Sacerdote Unico e Sommo: Ebrei, tutta; ma anche Giov 17, 1-26, la "Preghiera sacerdotale"
- 8) Servo di Dio, sofferente regale sacerdotale: Mc 10, 42-45 //; Atti 4,27; 10, 38
- 9) Orante perenne: Ebr 7, 25
- 10) Vittima volontaria: Ebr 10, 5-14
- 11) Agnello pasquale sacrificale: Giov 1, 29-32; 1 Cor 5, 7-8
- 12) "Nuovo Isacco" = "Il Diletto", ho agapêtòs: Giordano, Trasfigurazione: Rom 8, 32; Gen 22, 2.10.16
- 13) Tempio di Dio: Giov 2, 18-22; 1 Pt 2, 1-10; Apoc 22, 1-5
- 14) Popolo di Dio = "Figlio di Dio": Esodo 4, 23-24; Ebr 3, 1-6

- 15) Resto santo d'Israele Mc 14,50 //, cioè solo, abbandonato da tutti sulla Croce: di lì comincia il Nucleo del Popolo santo di Dio
- 16) Alleanza tra Dio e noi: Mc 14, 24 //: la divina eucaristia
- 17) Apoc 5,6: i "segni" della morte gloriosa: Anamnesi nostra al Padre
- 18) Offerta sacrificale: Ebr 10, 5-14
- 19) Epiclesi nostra per ottenere lo Spirito: Giov 14, 15-18
- 20) Supplica nostra: Mc 14, 36
- 21) Intercessione nostra: Lc 23, 34; Ebr 7, 25
- 22) Dossologia: Fil 2, 11
- 23) Benedizione nostra: Rom 1, 8
- 24) Azione di grazie al Padre: Rom 1, 8
- 25) Unico Vocato dal Padre: Lc 1, 32-35
- 26) Battezzato di Spirito Santo: Mc 1, 9-11 //; Atti 10, 38
- 27) Confermato-Trasfigurato: Mc 9, 2-8
- 28) Penitente per i nostri peccati: 1 Pt 2, 21-25
- 29) Sposo di sangue e di amore: Efes 5, 22-33; Mc 2, 19-20 //
- 30) Unto per il sepolcro: Mc 14, 3-9 //
- 31) Giudice per amore: Mt 25, 31-46

6. Annotazione breve

- queste visuali debbono essere completate dal cortese lettore
- mai dimenticare la globalità del Mystêrion ogni volta che si considera uno dei Mystêria un episodio specifico della vita del Signore nostro
- l'unità del Tutto sta già nel disegno di amore del Padre
è operata da Cristo
è perfezionata e comunicata dallo Spirito

II. CRISTO SIGNORE, RISORTO CON LO SPIRITO ED IL SUO MYTERION NELLA SUA CHIESA SPOSA, E. MADRE

A L'ASPETTO ICONICO E NUZIALE DEL MISTERO

1 Lo Sposo con lo Spirito restaura e restituisce la "icona"

- icona è la "immagine e somiglianza di, Dio" deturpata dal peccato ma, perfettamente restaurata da Cristo con lo Spirito
- perché solo Cristo è icona del Padre nello Spirito come Figlio Dio. Verbo incarnato, Uomo nuovo Adamo
- unico Prototipo divino umano della Chiesa Sposa dunque è lo Sposo con lo Spirito
- la Chiesa per essere Sposa deve essere la icona dello Sposo nello Spirito
- così lo Sposo si crea la Sposa
Lui e Lei unica ritrovata e ricomposta "immagine e somiglianza di Dio nello Spirito"
- questo è il Mistero nuziale di Cristo con lo Spirito.

2. La Chiesa Sposa, "icona di icone"

- la Ekklêsia in tanto è tale, in quanto è Sposa di Cristo e Madre, ad opera dello Spirito Santo
- sua principale funzione materna terrena è generare sempre nuove membra viventi del corpo dello Sposo vivificato dallo Spirito
- ciascun membro del corpo dello Sposo è "ad immagine e somiglianza di Dio", restaurata dallo Spirito
- la Ekklêsia di Dio è dunque una "icona di icone" preziose dello Sposo ad opera dello Spirito Santo
- un solo testo: Efes 4, 1-7, visto già: centro operativo: battesimo

- questo è il Mistero nuziale fecondo che vincola in eterno Cristo Sposo e la Ekklêsia Sposa, ad opera dello Spirito Santo

3. L'unica divinizzazione dello Sposo e della Sposa

- lo Spirito divinizza l'Umanità del Signore Risorto, Icona perfetta del Padre, Capo del suo corpo, la sua Chiesa Sposa
- il medesimo Spirito divinizza il corpo di Cristo Capo, la sua Chiesa Sposa
- e divinizza le membra del corpo di Cristo, membra interreciproche, ciascuna "icona di Dio", e tutti l'unica icona dello Sposo
- ma proprio questo è il fine del Mystêrion di Dio in Cristo e nello Spirito Santo vissuto dalla Ekklêsia Sposa e Madre

4. Questo, dunque, solo per il Mystêrion

- nel senso plenario visto finora
- portato a noi e accettato da noi come Parola divina trasformante e divinizzante per lo Spirito: Giov 6, 63 e 68-69
- Parola-Mystêrion che è Cristo Risorto, e che deve essere celebrato nello Spirito Santo da noi quale Koinônia fedele: 2 Cor 13, 13

B. IL MYSTERION DI CRISTO NEI MYSTERIA CELEBRATI DALLA EKKLESIA NELLO SPIRITO

1. Per la Chiesa e nella Chiesa

- il, "Mystêrion di Cristo - Mystêrion della Chiesa" nello Spirito
- La formula inevitabile: cfr Efes 5, 32
- infatti lo Sposo svolge il suo Mystêrion nella e per la sposa
- i due, inseparabili: un solo Mystêrion toù Theoù

2. Le conseguenze totali operate sempre dalla Spirito

- richiamano qui lo schema di p. 6, da tenere qui presente
- ed insieme lo schema del III Convegno (27 agosto 1981)
- a) il Mystêrion come Parola divina annunciata spiegata celebrata: il Mystêrion primordiale fontale nodale
- l'unità del Mystêrion: N.T. e dunque A.T.
- ascolto di conversione come accettazione totale e fede come risposta di amore totale a Dio che chiama per sé e per i nostri fratelli che attendono
- speranza carità gioia doni inconsumabili dello Spirito. "il frutto dello Spirito: cfr Gal 5,22-23. e l'ordine dell'elenco
- b) la Ekklêsia Sposa di Cristo Madre dei viventi Nuova Eva
- unica destinataria, e per così dire
- "luogo" del Mystêrion del suo Signore con lo Spirito
- nel mondo nella storia nelle culture tra gli uomini tutti
- come lo Sposo, la Sposa tutta battezzata e confermata dallo Spirito
- = le sue 5 (= totalità = 50, pienezza) Pentecosti
- Atti 2, 1-11; 4, 31; 8, 14-17; 10, 44-48; 19, 5-7
- Gerusalemme, Samaria, Cesarea ... Efeso: le genti
- Pietro e Paolo principi degli Apostoli i Prôtothronoi
- = l'immensa "eucarestia" per il Mistero
- Efes 1, 3-14
- Efes 5, 18, la Coppa dello Spirito Fuoco divino
- Efes 5, 23-30: ancora e sempre il battesimo della Chiesa
- = testi battesimali (alcuni, da riflettere a lungo):

- Mc 16, 16; Mt 28, 19: il precetto del battesimo all'Ascensione
- Mc 10, 38-39: la Coppa e Battesimo di Cristo, la Croce
- Mt 3, 11: battesimo nello Spirito e nel Fuoco che è Lui
- Atti 2, 38: il primo battesimo della Chiesa degli Apostoli
- Gai 3, 23-29: "quanti siete battezzati in Cristo ... "
- Rom 6, 3-12: con-battezzati, ed altri "con" con Cristo Risorto
- 1 Cor 12, 12-13: la pienezza sacramentale
- 1 Cor 6, 11: la totalità del battesimo
- Efes 4, 1-7: testo conosciuto, complesso, magnifico, da meditare
- Col 2, 9-12: battezzati, abolita ogni diversità
- 1 Pt 2, 1-10: battezzati "costruiti" come tempio con Cristo per i sacrifici dello Spirito
- 1 Pt 3, 21: battesimo potenza della Resurrezione (cfr vv. 18-22)
- Tit 3, 3-7: battesimo "ri-nascita" nello Spirito
- Apoc 1, 4-7: battezzati nel sangue del Signore Risorto
- Apoc 22, 6-21: battesimo ingresso nella città con lo Sposo per lo Spirito Signore della storia
- Ekklêsìa dunque "confermata" alla Icona che è lo Sposo: Rom 8, 29
 - la iniziazione cristiana
 - catechesi ai catecumeni, mistagogia continua ai battezzati
 - centro nella santa Notte della Pasqua
 - Ekklêsìa dunque insieme con lo Sposo è il "corpo di sacrificio" ad opera dello Spirito: 1 Cor 10, 16-17; 11, 17-34
- c) Sacerdozio di Cristo Signore con lo Spirito nella Ekklêsìa
- inizio in Cristo Sacerdote: cfr Ebr 10, 5-14 (e i cap. 8-10; ma anche tutta l'epistola); Giov 17, 1-26, "Preghiera sacerdotale"
 - sacerdozio della Chiesa popolo santo di Dio
 - 1 Pt 2, 1-10; Apoc 1, 4-7; 5, 10; Rom 15, 16; Fil 4, 18; Tit 2, 14 Esodo 19 ,3-6; Deut 7, 6; 10, 15; Is 43, 21; mal 3, 17
 - sacerdozio del Collegio apostolico, I Sylleitourgoi dello Spirito Apostoli e Successori, presbiteri e diaconi
 - 1 Cor 12, 28; Rom 12, 3-8; Efes 4, 11; ma cfr i rispettivi contesti
 - altri ministeri nella Ekklêsìa
 - per l'unica celebrazione del Signore nel suo Ministero gerarchica, ordinata secondo la "tàxis"- 1 Cor 14, 39b
 - di tutti, con tutti, per tutti: 1 Cor 11, 17-34: il "corpo di Cristo" del Capo e del corpo con tutte le membra ciascuno per il suo ufficio, che è "diritto-dovere": solo questo, ma tutto questo
 - Coordinatore unico divino: lo Spirito, Efes 4, 1-7
- d) Chiesa "convertita-penitente" con lo Spirito
- la metànoia-epistrophê Alfa e Omega della vita cristiana in fondo, unico atteggiamento reale
 - opera messianica escatologica dello Spirito, dono gratuito
 - vita di conversione come condizione perenne di vita
 - imitazione del Signore povero umile mansueto penitente per noi
 - il "Rito dei confessanti" e l'"Ordo Paenitentiae" come celebra zione in quanto sigillo divino dello Spirito Santo
- e) la Ekklêsìa Nymphê e Gynê di Cristo nello Spirito
- Cristo Risorto il Nynphios che viene sempre: cfr Mt 25, 1-13
 - la Ekklêsìa dice sempre "Sposa": "convocazione" nuziale
 - Efes 5, 24-27 (cfr 18-33); Apoc 22, 17. 20-21
 - O2 2; Geremia; Ezechiele; Isaia 56+66; Cantico; Salmo 44
 - effetto: amore di incontro nuziale totale fecondo
 - aspetto "nuziale" del sacerdozio
 - il sacerdote sposo della "sua" Comunità sacerdotale

- la Comunità in atteggiamento nuziale verso il sacerdote
 sacerdote e Comunità sono "la Sposa" nello Spirito di fronte a Cristo cfr i tropari della santa Ordinazione, e quelli del matrimonio, i medesimi
- aspetto "nuziale" di ciascun fedele battezzato confermato
 la piccola Sposa di Dio: così già i Rabbini
 così i Padri almeno da Origene (+ 250), a partire da Maria Madre di Dio
 cfr i commenti patristici al Cantico, fino a tutto il Medio Evo
 cfr i grandi mistici
 - gli sposi cristiani
Efes 5, 18-33: il Mystêrion mégas, v.32
 la coppia umana "piccola Sposa del Signore"
 la coppia umana di diritto divino "piccola Chiesa di Dio"
 aspetto "sacerdotale" del matrimonio cristiano: cfr i tropari del rito bizantino della Coronazione
 - f) la Ekklêsìa "unta di consacrazione" per lo Spirito
 - il "mistero della morte" e la preghiera della Comunità
 - 1 Tess 4, 13-18; 1 Cor 15, 1-58, annuncio di divinizzazione
 - la Ekklêsìa "unta" nelle sue membra sofferenti: Giac 5, 13-18
 opera sacerdotale, preghiera comunitaria, effetti
 - per l'offerta totale, l'esodo pasquale con Cristo Risorto verso il Padre, e la Patria nello Spirito Santo
 - g) la Ekklêsìa "segno" della Gerusalemme celeste
 - la "dedicazione della Chiesa"
 - una chiesa-edificio quale "segno" della Ekklêsìa-di persone-viventi
 - h) la Ekklêsìa orante nello Spirito Santo con lo Sposo Orante
 - associata dal Signore alla "sua" divina Liturgia eterna nello Spirito al Padre
 - l'Anno liturgico: cfr schema dicembre 1981
 - le Ore sante, "la preghiera della Chiesa", così poco praticata dal popolo di Dio per cui è stata organizzata: in cattedrale...
 Cfr la Chiesa a Gerusalemme sec. 4
 - la Ekklêsìa opera le "opere del Regno" come Cristo
 - abilitata dallo Spirito al battesimo e confermazione
 - Evangelo: anzitutto, vera "missione" della Chiesa, Mt 28, 16-20
 - aspetto liturgico sacerdotale sacrificale: Rom 15, 16 (cfr contesto)
 aspetto comunitario: Rom 16 tutto, una Ekklêsìa evangelizzatrice
 - le "opere del Regno", opere "sociali" per eccellenza
 la cura del corpo dei fratelli, destinato alla Resurrezione comune
 dunque la carità, dunque la giustizia
 la cura delle anime dei fratelli
 dunque preparare la perfezione della "immagine e somiglianza"

III. - IL HYSTERION NEI MYSTERIA CELEBRATI

A. SIGNIFICATI MOLYEPLICI SEMPRE NUOVI

1. Il piano divino sapienziale adempiuto da Cristo con lo Spirito
 - nella storia concreta degli uomini: spazio tempo popoli culture
2. Contenuto: sempre e solo dall'Evangelo
 - letto nella Chiesa, annunciato alle genti
 - che postula sempre il mondo degli uomini

B. CULTO E DIVINIZZAZIONE PERFETTI

1. Due aspetti mai separabili

a) culto perfetto al Padre, di Cristo con lo Spirito

nostra adorazione unica con Cristo e lo Spirito al Dio Unico Santo Infinito Buono

b) divinizzazione perfetta degli uomini

- la legge dell'Incarnazione storica

Il Dio per natura si fa vero Uomo

perché gli uomini diventino "dei per grazia"

- si svolge solo per via "misterica"

secondo la Disposizione divina: oikonomìa, sygkatàbasis, condiscendenza, dispositio, distributio (linguaggio dei Padri)

c) Dio ama l'uomo, dunque lo rispetta massimamente

- tempo della storia, stile dell'uomo, regime dei mystêria - "segni"

- l'uomo iconicamente creato iconicamente redento

- l'uomo dialogicamente creato dialogicamente redento

- l'uomo sapienzialmente creato sapienzialmente redento

- l'uomo pneumaticamente creato pneumaticamente redento

- l'uomo iconicamente dialogicamente sapienzialmente pneumaticamente DIVINIZZATO

d) le divine Energie

- santità bontà giustizia forza sapienza

- amore di carità

- il dono inconsumabile dello Spirito nei singoli doni,

- la luce divina increata trasformante

- la Visione del Volto divino

- il "a tu per tu" con lo Sposo

- il culto eterno cosmico escatologico gioioso: Apocalisse-Mistero

C. LITURGIA ETERNA COSMICA DI CRISTO NELLO SPIRITO

1. La Ekklêsìa Sposa associata allo Sposo: Convito nuziale eterno

2. I Mystêria così ricomposti nell'unico Mystêrion

3. Il Mystêrion eterno: azione di grazie, adorazione, dossologia

IL MYSTERION NEI MYSTERIA

NOTE PATRISTICHE

di

Tommaso Federici

(26 agosto 1982)

Premessa

1. Una scelta necessaria nell'immenso oceano dei Padri

- i soli Padri greci: ma non diversamente i Padri latini
- in epoca precisata
- solo per l'iniziazione cristiana, e la Divina Liturgia

2. Deve essere una "introduzione" generale a testi e contenuti

- i testi precedono ogni altra preoccupazione
- gli schemi ci servono per accedere ai testi
- dai testi provengono temi, teologia, spiritualità
- sempre per la pastorale del popolo di Dio
- in vista della celebrazione del Mistero e della vita nel mondo

BIBLIOGRAFIA DI AVVIO

a) Testi

- S. CIRILLO DI GERUSALEMME, Le Catechesi, "Patristica" 11 Ed. Paoline, Alba 1977
- Anafora di S. Giovanni Crisostomo, nello Hieratikon, En Rômê 19502 pp. 131-138, ma cfr la "Liturgia di S.G.C.", pp. 107-153
- IV Prece eucaristica, in Missale Romanum, 19751 PP. 466-471

b) Studi

- J. QUASTEN, Patrologia, 1-3. Ed. Marietti, Torino 1978-1980
- C. VAGAGGINI Il senso teologico della liturgia, "Theologica" 17, Roma 1965, rist. 1980
- T. FEDERICI, La liturgia dono divino della libertà, Ho Theològos, Palermo 1979
- J. CORBON, La liturgia alla sorgente, Ed. Paoline, Roma 1982
- J. DANIELOU, Bibbia e Liturgia, Milano 1965 (nei Padri!)
- J. DANIELOU e R. du CHARLAT, La catechesi nei primi secoli, LDC, Torino-Leumann 1982
- (Ortodossi di Francia) Dieu est Vivant - Catéchisme pour les familles par une équipe de chétiens orthodoxes, Ed. du Cerf, Paris 1980. È diviso così: Natale; Giordano; Trasfigurazione; Insegnamento del Signore; Croce e Resurrezione; Ascensione e Pentecoste; Glorioso Ritorno e vita eterna, con "Iniziazione alla preghiera". Come si vede, segue l'Anno Liturgico. Contiene applicazioni alla catechesi immediata
- P. Evdokimov, Teologia della bellezza, Ed. Paoline, Roma 1981 (ristampa) Per un primo avvio alla catechesi sulle s. icone. Ma è debolissimo nella dottrina biblica.

I. - IL MYSTERION E L' INIZIAZIONE CRISTIANA NEI PADRI DELLA CHIESA

A. LE "CATECHESI" CLASSICHE DEI PADRI

BIBL.

- C. VAGAGGINI, pp. 557-562

a) L'oriente greco

- 1. s. CIRILLO DI GERUSALEMME (+ c. 386; e di Giovanni vesc. di Gerusalemme?), Catechesi; cfr dopo

- 2. s. GIOVANNI CRISOSTOMO (+ 407)
- 3 serie di catechesi
 - = Papadopoulos-Keraneus: 4 catechesi (c. 383)
 - = Montfaucon: 1 catechesi, in PG 49, 231-240
 - = Wenger: 8 catechesi, in Sources Chrétiennes 50
- 3. TEODORO DI MOPSUESTIA (+ 420)
- Omellerie catechetiche: 1-14 ai catecumeni, 15-16 ai battezzati (c. 392), "Studi e Testi" 93, Città del Vaticano 1949, testo siriano e trad. francese
- (4. s. Gregorio di Nissa (+ 395)
- Discorso catechetico, ma per i catechisti)

b) L'occidente latino

1. TERTULLIANO (+ e. 220)
 - De baptismo, e
 - De oratione, c. 200 - 206
2. s. AMBROGIO DI MILANO (+ 397)
 - De mysteriis, (c. 387-391), ai catecumeni
 - De sacramentis (id.), ai neofiti: tutto in SChrét 25
3. s. AGOSTINO (+ 430): per catecumeni e neofiti
 - Sermones 212-216
 - Sermones 224-229
 - Sermo 272
 - De catechizandis rudibus
 - De Symbolo ad catechumenos

B. OMELIE E TRATTATI SULLE PESTE PRINCIPALI

a) L'oriente greco

1. MELITONE DI SARDI (fine sec. 2°)
 - Omelia sulla Pasqua, in SChrét 123
2. EUSEBIO DI CESAREA (+339-340)
 - Sulla Pasqua
 - Sull'Epifania (sotto il nome di Tito di Bosra)
3. s. GREGORIO IL TEOLOGO (o di Nazianzo) (+389-390)
 - Orationes varie
4. s. GREGORIO DI NISSA (+395)
 - Sermoni per le feste; per i santi; per i defunti
5. ASTERIO DI AMESEIA (inizio sec. 5°)
 - 21 Omelie
 - 2 Sermoni
6. EUCOLOGIO DI ALESSANDRIA (+ c. 607)
 - Omelia sulle Palme
7. s. SOPRONIO DI GERUSALEMME, (+638)
 - Sermoni

b) L'Occidente latino

1. s. ZENO DI VERONA (+ c. 380)
 - Sui misteri pasquali
2. s. GAUDENZIO DI BRESCIA (+ dopo 406)
 - 10 Omelie pasquali
 - 1 sul Natale, 1 su Pietro e Paolo e su s. Filastrio di Brescia
3. s. MASSIMO DI TORINO (+ dopo 465)

- 89 + 30 Sermoni
- 4. s. AGOSTINO
 - Sermones sulle feste e sui santi (PL 38)
 - cfr Sermones dubii (PL 39)
- 5. s. LEÒ MAGNO (+ 461)
 - Serniones (PL 54-56; SChrét 22; 49)
- 6. s. GREGORIO MAGNO (+604)
 - Molte omelie

C. LE IICATECHESI MISTAGOGICHE11

BIBL. :

- R, BORNERT Les Commentaires byzantins de la Divine Liturgie du VII^e au. XV^e siècle, "Archives de l'Orient Chrétien" 9, Paris 1966; indispensabile
- a) Genere letterario speciale per l'Oriente e l'Occidente
 - solo per clero e monaci, non per il popolo cristiano
 - non dalla Scrittura, ma dai "segni" liturgici, gesti, riti, elementi, formule
 - per tutto il Medio Evo
- b) L'Oriente greco
 1. PSEUDO-DIONISIO L'AREOPAGITA (fine sec.5° - inizio sec. 6°)
 - De ecclesiastica hierarchia
 2. s. MASSIMO IL CONFESSORE (+ 662)
 - Mystagogia in PG 91, 657-717
 3. s. SOFRONIO DI GERUSALEMME (+638)
 - Commento alla liturgia, in PG 87, 3981-4002
 4. s. GERMANO DI COSTANTINOPOLI (+733)
 - Contemplazione delle realtà ecclesiali, in PG 98, 383-453
 5. TEODORO (o NICOLA?) DI ANDIDA (? ± 1054-1067)
 - Protheôria, in PG 140, 413-468
 6. Altri minori
 7. NICOLA KABASILAS (+ c. 1381)
 - Esegesi della Divina Liturgia; in SChrét 4bis
 - Sulla vita in Cristo, cfr ediz. UTET
 8. s. SIMEONE DI TESSALONICA (+ 1429)
 - Trattato dei sacramenti
 - Del tempio divino
- e) L'Oriente siriano
 1. NARSAI DI EDESSA (+ 503)
 - Spiegazione della divina eucaristia, del battesimo e del sacerdozio
 2. ANONIMO
 - Esposizione sugli uffici della Chiesa
 3. GIORGIO VESCOVO, DEGLI ARABI (+724)
 - Spiegazione dei Misteri della Chiesa
 4. ABRAMO, BAR-Liphe (sec. 8°-9°)
 - Spiegazione degli uffici
 5. MOSÈ, BAR-KEFA (+ 903)
 - Commento sulla Messa
 - Inediti verii: sul Myron; Sui Misteri non scritti che nella Chiesa si osservano secondo la tradizione dei SS. Padri; Sui Misteri della consacrazione; Sul Battesimo
 6. GIOVANNI DI DARA (+825)
 - Commento alla Divina Gerarchia dello Pseudo-Dionisio Areopagita

- Sull'offerta (eucaristica)
- 7. DIONISIO BAR-SALIBI (1171)
 - Spiegazione della liturgia
 - Inediti: Sul Myron; Sulle ordinazioni
- 8. GIACOMO BAR-SHAKKO DI EDESSA (+ 1241)
 - Libro del Tesoro, II parte, sulla divina liturgia
 - Inediti: Commento sui Misteri sacri; Epistola sulla liturgia eucaristica
- 9. GREGORIO BAR+EBREO (+1286)
 - Libro della Lampada del Santuario, parte VI, Sul Sacerdozio terreno
- d) L'Occidente latino
 1. s. ISIDORO DI SIVIGLIA (+509)
 - De ecclesiasticis officiis
 2. s. GERMANO DI PARIGI (pseudo; sec.7°)
 - Esposizione sulla messa gallicana
 3. AMALARIO DI METZ (+853)
 - De ecclesiasticis officiis
 4. Gli "allegoristi" medievali, da lui derivati
 5. RABANO MAURO (+856)
 - De clericorum institutione
 6. Le c.d. "Explicationes Missae" (cfr allegoristi; in uso fino a pochi decenni or sono)

D. UN RISCONTRO MODERNO: L'OICA (1972)

1. Riflette il meglio dell'esperienza antica
 - sia le catechesi orientali, sia quelle occidentali
 - per le necessità odierne
2. Gradi e tempi
 - preparazione ad essere catecumeni
 - tempo della purificazione
 - tempo dell'illuminazione battesimale
 - tempo della mistagogia
3. I "segni" del Mistero
 - la Parola
 - riti gesti elementi formule
 - la fede: consegna del Simbolo, dell'Evangelo
 - il "Padre nostro"
 - la grande Benedizione dell'acqua: anamnesi tipologica, epiclesi
 - il Padre ed il Figlio e lo Spirito battezzano e confermano
 - la mediazione necessaria della Chiesa madre

II. - S. CIRILLO DI GERUSALEMME, Catechesi UN ESEMPIO VALIDO

A. LE STRUTTURE ED I CONTENUTI

- a) La Protocatechesi
 - i preliminari necessari per fare i catecumeni
 - b) Le Catechesi, battesimali, ai catecumeni: 1-18
 - sempre un testo biblico di partenza: vedine il contesto!
1. Is 3-16

- le disposizioni necessarie all'avvicinarsi del battesimo santo
2. Ez 18, 21
la conversione del cuore
 3. Rom 6, 3-4
il santo battesimo
 4. Col 2, 8
i "10 Dogmi": il simbolo della fede battesimale
 5. Ebr 11, 1
la fede divina
 6. Is 45, 16-17
la divina Monarchia del Padre: il Dio Unico
 7. Efes 3, 14
Dio Padre
 8. Ger 32, 18-19
Dio Padre Onnipotente
 9. Giobbe 38, 2
il Dio Creatore
 10. 1 Cor 8, 5-6
la signoria universale del Figlio Monogenito di Dio
 - 11 Ebr 1, 1
Gesù Cristo, il Figlio Monogenito di Dio
 12. Is 7,10
l'Incarnazione storica
 13. Is 53,1
la santa Croce
 14. 1 Cor 15, 3-4
la santa Resurrezione e la santa Ascensione
 15. Dan 7, 9-13
la consumazione dei secoli
 - 16.1 Cor 12, 1-4
lo Spirito Santo
 17. 1 Cor 12, 8
lo Spirito Santo
 18. Ez 37, 1-14
la resurrezione della "carne", la Chiesa, la vita eterna
- c) Le Catechesi mistagogiche ai neofiti: 19-23, cioè 1-5
- 19/1. 1 Pt 5, 8
il santo battesimo: i riti iniziali
 - 20/2. Rom 6, 3-14
il santo battesimo: contenuti efficaci
 - 21/3. 1 Giov 2, 20-28
la santa confermazione
 - 22/4. 1 Cor 11, 23
i divini Corpo e Sangue del Signore
 - 23/5. 1 Pt 2, 1
la grande Anafora storica sacrificale offertoriale epicletica impetratoria dossologica

B. LA MENTE E LA TECNICA

1. La Parola annunciata spiegata celebrata: punto di partenza

- invariabilmente
- al popolo da battezzare si interpreta autenticamente la "storia biblica della salvezza" da vivere
- la catechesi stessa è celebrazione
- è la "ermeneutica della Chiesa" in atto: normale, vera, perenne

2. Il tempo: la s. Quaresima

- tempo della purificazione penitenziale: della Parola
- tempo della decisione irreversibile: l'ascolto di fede
- tempo della crescita iniziale inarrestabile: la Parola trasformante, cfr Atti 6, 17: "E la Parola di Dio cresceva"!
- tempo della costanza cristiana: la vera virtù cristiana, dono dello Spirito

3. Il modo

a) catechesi come liturgia, al popolo di Dio che si forma

- a gruppi di laici catecumeni, in chiesa
- non è l'istruzione, (è anche istruzione sulla Parola)
- non è illuminismo, psicologismo, etc.
- è pienezza del gratuito divino

b) catechesi "mistagogica"

- all'assemblea del popolo di Dio battezzato confermato eucaristizzato
- a partire dall'esperienza storica sacramentale dell'iniziazione fatto irripetibile, di base, universale
- Parola e Mistero sacramentale
Parola Mistero celebrato
sorgere della "coscienza storica" cristiana: ieri ... oggi

c) Parola-Pane come unico Mistero

- celebrazione ormai perenne, normale
- la Parola-Pane celebra solo le realtà del Mistero
dunque le medesime del battesimo e della confermazione
- tutto e sempre e solo in vista del Mistero da celebrare
- per la vita del mondo
- verso la Patria: aspetto escatologico

III. - "IL MISTERO": LA DIVINA LITURGIA

A. LO SCHEMA GENERALE BIZANTINO

cfr quello della Messa latina, identico nella sostanza

1. Riti della preparazione dei Doni: Pròthesis o Proskomìdê
2. Riti di ingresso
3. Liturgia delle Letture bibliche
4. Riti preanaforici, cfr la parte dei "catecumeni"
5. Anafora eucaristica
6. Riti della comunione - Concedo

B. LA GRANDE ANAFORA EUCARISTICA

- Centone geniale di testi e visuali biblici
- Schema: la divina "storia della salvezza"

a) La Anafora di s. Giovanni Crisostomo
versione letterale

- Esortazione del diacono
Teniamoci bene, teniamoci nel timore

per offrire la santa anaforá nella pace
Popolo
Misericordia della pace, sacrificio di lode

1. DIALOGO

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo e l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo stia con tutti voi (2 Cor 13,13)

E con il tuo Spirito

Teniamo in alto i cuori

(Li) abbiamo verso il Signore

Rendiamo grazie al Signore

È buono e giusto adorare Padre e Figlio e Spirito Santo, Triade consustanziale e indivisibile

2. THEOLOGIA

celebrazione, di Dio Padre: Persona, titoli, opere

È degno e giusto inneggiare a Te, benedire Te, lodare Te, rendere grazie a Te, adorare Te in ogni luogo della tua sovranità.

Tu infatti sei il Dio indicibile, inconcepibile, invisibile
sempre esistente, il medesimo esistente

Tu e il Monogenito Figlio tuo ed il tuo Spirito santo

Tu dal non esistente ci hai condotto all'essere

e caduti ci hai di nuovo rialzati

e non hai cessato di operare tutto fino a che ci hai ricondotto al cielo e ci hai donato il Regno futuro

Per tutto questo noi rendiamo grazie a Te ed al Monogenito Figlio tuo ed allo Spirito tuo Santo

per tutto, quanto sappiamo e quanto non sappiamo, i benefici visibili ed invisibili prodotti in nostro favore

Ti rendiamo grazie anche per questa liturgia, che hai resa degna che sia ricevuta dalle nostre mani

3. INTRODUZIONE AL TRISAGHION

anche se ti stanno intorno le migliaia di arcangeli e le decine di migliaia di angeli, i cherubini ed i serafini dalle sei ali, dai molti occhi, sublimi, alati che cantano, gridano, urlano e parlano l'inno di vittoria

4. TRISAGHION

Santo Santo Santo è il Signore delle Sabaôt

pieno è il cielo e la terra della tua Gloria

Osanna nei cieli altissimi.

Benedetto è Colui-che-viene, dal Nome del Signore

Osanna nei cieli altissimi.

5. CHRISTOLOGIA o embolismo al Trisagion

celebra la oikonomia del Padre in Cristo con lo Spirito

Con queste beate potestà, anche noi, Sovrano che ami gli uomini.

gridiamo e parliamo: Santo Tu sei e Tuttosanto, Tu ed il Monogenito Figlio Tuo e il tuo Spirito Santo.

Santo Tu sei e Tuttosanto e magnificamente degna la tua Gloria

Tu che hai tanto amato il mondo che hai donato il Figlio tuo Monogenito, affinché chiunque ha fede in lui non si perda ma abbia la vita eterna.

6. NARRAZIONE DELLA CENA o "Istituzione eucaristica"

Il quale essendo venuto ed avendo adempiuta tutta la "economia" per noi

La notte in cui fu tradito, ma piuttosto in cui si è consegnato per la vita del mondo, avendo accettato il

Pane nelle sante ed immacolate ed innocenti sue mani, avendo reso grazie ed avendo recitata la

benedizione, avendo santificato, spezzato, diede ai suoi santi discepoli ed apostoli, parlando:

Prendete, mangiate Amen.

Eguale anche la Coppa dopo aver cenato, parlando:

Bevete da essa tutti Amen.

7. ANAMNESIS

storica sacrificale offertoriale

- a) Avendo commemorato dunque questo salvifico comandamento e quanto è avvenuto per noi: la Croce, Il Sepolcro, la Resurrezione dopo tre giorni, l'Ascensione al cielo, la sessione alla Destra, la seconda e gloriosa presenza (Ritorno)
- b) i tuoi Doni dai tuoi Doni offriamo a Te
in tutto e per tutto.

8. EPIKLESIS

Lo Spirito Santo all'opera nella Chiesa

- c) Ancora noi offriamo a Te questa liturgia spirituale ed incruenta e ti invochiamo e ti chiediamo e ti imploriamo:
- invia dall'alto il tuo Spirito Santo su di noi
 - e su questi Doni qui presenti e fa di questo Pane il Corpo prezioso del Cristo tuo ed in questa Coppa il Sangue prezioso del Cristo tuo avendoli tramutati per il tuo Spirito Santo
 - perché per i partecipanti (di essi) siano di sobrietà dell'anima in remissione dei peccati in comunione del tuo Spirito Santo in pienezza del Regno dei cieli in franchezza verso di Te:
non come giudizio né come condanna.

9. INTERCESSIONE DELLA CHIESA

6 canoni: 3 per i viventi, 3 per i santi e i defunti

Ancora noi offriamo a Te questa liturgia spirituale

- per quanti riposano nella fede
- specialmente per ... Maria
- per il Battista, gli Apostoli, il santo ..., tutti i santi ...
- e ricordati di tutti i pre-dormienti

Ancora ti imploriamo

- ricordati, Signore dei vescovi

Ancora ti offriamo questa liturgia spirituale

- per tutto il mondo
- per la Chiesa
- lo stato
- i regnanti, il governo, l'esercito ...

Ricordati anzitutto Signore

- Del papa di Roma
- del Patriarca
- del Metropolita
- dell'Arcivescovo o del vescovo nostro ...
- e del sacerdote che ha preparato questi santi Doni ...,

Ricordati, Signore,

- della città dove abitiamo, di tutta la città e regione

Ricordati, Signore

- dei naviganti, viaggiatori, malati, sofferenti, prigionieri

Ricordati, Signore,

- di chi porta frutti ed opere buone nelle tue sante Chiese
- e di chi ricorda dei poveri

(EPICLESI!):

ed invia su tutti noi le tue Misericordie!

10. DOXOLOGIA (Rom. 1596)

E dona a noi che con unica bocca ed unico cuore glorifichiamo ed inneggiamo il Tuttoprezioso e Magnificamente-degno

Nome di Te: del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
adesso e sempre e nei secoli dei secoli!
Amen!

b) La IV Prece eucaristica romana (letterale)

1. DIALOGO

Il Signore sta con voi
E con il tuo spirito
In alto i cuori
Ci teniamo verso il Signore
Rendiamo grazie al Signore Dio nostro
È degno e giusto

2. TEOLOGIA o Prefazio fisso

È realmente degno rendere grazie a Te, è realmente giusto glorificare Te, Padre Santo
poiché sei l'Unico Dio Vivente e Vero
che esisti prima dei secoli e sussisti in eterno
abitando la Luce inaccessibile
Ma anche perché Tu sei l'Unico Buono e, Fonte della Vita, hai creato tutto
per perfezionare le tue creature con le benedizioni
e renderle tutte gioiose con la Gloria del tuo Volto.

3. INTRODUZIONE, AL "SANCTUS"

E perciò davanti a Te ti circondano innumerevoli schiere di angeli che giorno e notte ti danno servizio, e,
contemplando la Gloria del tuo Volto incessantemente ti glorificano
Con essi anche noi, e con la nostra voce anche tutta la creazione che sta sotto il cielo, confessiamo
nell'esultanza il Nome tuo, Cantando:

4. "SANCTUS"

(cfr sopra)

5. CRISTOLOGIA, o embolismo al "SANCTUS"

Noi ti confessiamo, Padre Santo, perché sei grande ed hai operato con sapienza e carità tutte le tue opere.
Tu hai fondato l'uomo a tua immagine, ed a lui hai affidato la cura del mondo intero perché, servendo Te
unico creatore, dominasse su tutto lo creature.
E quando non obbedendo ha perduto la tua amicizia, Tu non lo hai abbandonato all'impero della morte.
Infatti Tu con misericordia hai soccorso tutti, perché cercandoti Ti trovassero.
Ma hai anche ripetutamente offerto agli uomini le alleanze, e mediante i Profeti li hai ammaestrati nell'attesa
della salvezza.
E così, Padre Santo, hai amato il mondo, che, adempiuta la pienezza dei tempi, a noi hai inviato il tuo
Salvatore.
Il quale, incarnandosi dallo Spirito Santo o nato da Maria Vergine, ha vissuto in tutto nella forma della
nostra condizione, escluso il peccato.
Ha evangelizzato la salvezza ai poveri, il riscatto ai prigionieri, la gioia ai tristi cuori
Ma per adempiere la tua economia (dispensatico), ha consegnato se stesso alla morte e, risorgendo dai morti,
ha distrutto la morte ed ha rinnovato la vita.
E perché noi non vivessimo più per noi stessi, ma per lui che per noi è morto ed è risorto, da presso di Te,
Padre, ha inviato lo Spirito Santo Primizia per i credenti, e lo Spirito, compiendo la sua opera nel
mondo, potesse adempiere I EPECLESI

8a. Perciò, Signore, ti imploriamo che il medesimo Spirito Santo si degni di santificare queste offerte, perché
diventino il Corpo ed il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
per celebrare questo Grande Mistero, che egli stesso ci ha lasciato quale alleanza eterna.

6. Egli infatti, venuta l'ora di essere da Te glorificato, Padre Santo, ed avendo amato i suoi che stavano nel
mondo, li amò fino al culmine e mentre cenavano, accettò il Pane ... la Cappa ... Mistero della fede.

7a. I ANAMNESI

Annunciamo la tua Morte, Signore, e professiamo la tua Resurrezione, finché Tu venga

7b. II ANAMNESI

Perciò anche noi, che adesso celebriamo il memoriale della nostra redenzione, veneriamo, la Morte di Cristo e la sua Discesa agli inferi e confessiamo l'Ascensione alla tua Destra, e, attendendo la Venuta di Lui nella Gloria

noi offriamo a Te il suo Corpo ed il suo Sangue,
il sacrificio a Te gradito e salvifico per tutto il mondo.

8b. II EPICLESI

Guarda, Signore, la Vittima che Tu stesso hai preparato alla tua chiesa, e benigno congedi a quanti parteciperanno a questo Pane unico ed alla Coppa

- che, radunati in un unico corpo dallo Spirito Santo
- in Cristo sia perfezionati come vittima vivente
a lode della tua Gloria.

9. INTERCESSIONE DELLA CHIESA

E adesso, Signore, ricordati di tutti coloro per i quali ti offriamo questo sacrificio:

- anzitutto del tuo servo il Papa nostro ...
- dei vescovi
- di tutto il clero
- degli offerenti e presenti
- di tutto il tuo popolo
- di chi ti cerca con cuore sincero

Ricordati anche ... dei defunti

A tutti noi figli tuoi, Padre Clemente, congedi che possiamo conseguire l'Eredità celeste

- con la Beata ... Maria
- con gli Apostoli e santi nel tuo Regno

10. DOSSOLOGIA

DOVE CON TUTTA LA CREAZIONE, LIBERATA DALLA CORRUZIONE DEL PECCATO DELLA MORTE

mediante Cristo il Signore nostro noi possiamo glorificare Te,

che mediante Lui elargisci al mondo tutti i beni:

mediante Lui e con Lui ed in Lui appartiene a Te, Dio Padre Onnipotente nell'unità dello Spirito Santo tutto l'onore e tutta, la gloria

per tutti i secoli dei secoli. AMEN

C. LE COSTANTI

1. Padri sanno celebrare

- loro esperienza di Evangelo, di santità, di preghiera, di servizio
- nell'esperienza della chiesa locale concreta, che celebra il suo signore
- la "creatività" dei testi viene solo come conseguenza necessaria
cfr oggi gli abusi incredibili di praticoni e contestatori superficiali in materia di rivendicata "creatività" liturgica: regna un immenso impero di ignoranza quadrupede

2. La fedeltà alla Tradizione

a) in sostanza: alla Parola di continuo annunciata spiegata celebrata

b) spiegata dalla Chiesa nelle Chiese

- dottrina sapiente, pneumatica, per il popolo di Dio "insegnato tutto da Dio": cfr Giov 6, 45; Ger 31, 31-34, "segno" della Nuova Alleanza
- messa in opera di una spiegazione continua, paziente al popolo nella sua situazione concreta: cfr s. Cirillo a Gerusalemme, non altrove
- scambi incessanti tra le Chiese antiche, necessari
- struttura sinodale della Chiesa: verifica nei Concili per precisare "negativamente" la dottrina cristiana

3. In vista di una Chiesa - Mistero

- a) I Padri sanno che "il Mistero di Cristo è Mistero della Chiesa"
- b) da annunciare spiegare celebrare vivere testimoniare
- c) in modo nuziale unitivo trasformante
- d) "Mistero" come esperienza storica comunitaria continua
- e) giorno per giorno nell'esodo gioioso verso la Patria
- f) celebrando sempre la propria divinizzazione

CONCLUSIONE

A. Al solito: non si deve concludere

- a) al contrario: occorre sempre aprire altre prospettive
- b) cfr qui anche le conclusioni degli schemi del 1981
- c) e dei Documenti finali dei Convegni

B. Tuttavia: recupero del vocabolario del "Mistero"

- a) sappiamo bene, adesso, i contenuti di Mistero-sacramento
- b) manca solo di rapportare tutto alla funzionalità cristologica e pneumatologica, così:
 1. Cristo Risorto nello Spirito è "il Mistero" del Padre e "sacramento": il suo Corpo fisico, la Parola suo corpo che si mangia, il Pane suo corpo che si immola e si mangia
 2. La Chiesa popolo di Dio nel mondo è Mistero-sacramento di Cristo nello Spirito corpo di Cristo, corpo del Capo, corpo dello Sposo è la 4^a dimensione del "Corpo di Cristo"
 3. la liturgia è Mistero-sacramento della Chiesa in cui essa vive, si esprime, si manifesta o cresce
 4. la Divina Eucaristia della Parola e del Pane è il Mistero sacramento della liturgia sacramento dei sacramenti della liturgia sua massima espressione ed anche efficacia

C. Schema necessario per ogni SINTESI:

1. Il Dio Triunico: il suo Mistero ineffabile
2. la oikonomìa del Padre mediante Cristo nello Spirito
 - Parola - Mistero: i contenuti storici salvifici
 - Parola - Mistero da celebrare per viverne
 - l'annuncio al mondo
 - le "opere sociali" che lo validificano
3. La Chiesa nel Mistero di Cristo che celebra, e parte di tale Mistero
4. L'uomo nuovo rigenerato dal Mistero di Cristo e della Chiesa
5. Gli aspetti innumerevoli della celebrazione del Mistero nei Misteri sacramentali
6. Imponenza cosmica del Mistero di Dio e dei Misteri celebrati
7. Definitività escatologica del Mistero unico

Dòxa en Hypsistois Theô
kài epì gês eirênê
en anthrôpois eudokìa! (Lc 2,14)

COMUNITÀ PERMANENTE DI SPIRITUALITÀ
ORIENTALE ED ECUMENICA
MONASTERO BASILIANO - MEZZOJUSO (PA)
V CONVEGNO ECCLESIALE
22-25 AGOSTO 1983

LA “CATECHESI MISTAGOGIA” NEI PADRI
LA PERMANENZA DELL’INIZIAZIONE
di
TOMMASO FEDERICI
23 agosto 1983

I. - CIRILLO DI GERUSALEMME, Catechesi 19-23, Mistagogiche 1-5
CONTENUTI SCOPO METODO

PREMESSA

Si rinvia agli Schemi del Convegno 1982

A. Il testo

comodo da consultare: S. CIRILLO DI GERUSALEMME, Le Catechesi, Versione, introduzione e note di E. Barbisan, “Collana Patristica e del Pensiero Cristiano” 11, Edizioni Paoline, Alba 1977, pp. 424-455.

B. Schema generale

- a) Nel Martyrion: ai phôtizómenoi, gli “illuminandi” o iniziandi
- Procatechesi: le disposizioni nuove, “catecumenali”
- Catechesi 1-5: la preparazione remota e prossima al mistero
- Catechesi 6-18: spiegazione del “Simbolo di fede” di Gerusalemme
b) Nell’Anástasis: ai neophôtistoi, gli “illuminati”, gli iniziati
- Catechesi 19-23, o “mistagogiche”: la Mystagôgía

C. Le catechesi mistagogiche 1-5 (= 19-23)

- 1 (19): La rinuncia e le promesse avvenute
2 (20): Il Mistero e il battesimo
3 (21): La santa crismazione dello Spirito
4 (22): I Divini Misteri
5 (23): La Divina Liturgia celebrata

A. LA CATECHESI MISTAGOGICA 1 (19)

Testo: pp. 424-429; si noti l’essenzialità

Testo base: 1 Pt 5, 8-11

- la vigilanza permanente del battezzato; il leone nemico divoratore
- saldi nella fede; le sofferenze e la vocazione alla Gloria divina “con Cristo”
- la perfezione di Cristo è la a nostra perfezione
- Dio consolida irrobustisce, fonda per sempre
- la dossologia finale

Catechesi

1. I battezzati figli della Chiesa

- discepoli dei Misteri dello Spirito Santo e sovracelesti
 - adesso la vista si unisce all'udito per maggiore comprensione
 - portare per mano (cheiragôgêô) nel Parto spirituale il Paradiso nuovo
 - sono abilitati a comprendere i Mystêria per il divino e vivificante battesimo
 - la Tavola è pronta: la Parola profonda
 - il senso di quanto è avvenuto nella notte pasquale
- 2 - 8: La "rinuncia" totale
- a satana, alle sue pompe, alle sue opere, al suo culto
 - altrimenti la "storia della salvezza" tornerebbe indietro rovinosamente
- 9 - 10: L'"adesione a Cristo"
- nella fede professata
 - l'entrata nel nuovo Eden: la storia della salvezza procede in crescendo
 - vegliare vigilanti
 - l'"una volta – adesso": la coscienza storica che si risveglia
11. L'entrata finale
- nel "Santo dei Santi"
 - per sempre, ma in progresso

B. LA CATECHESI MISTAGOGIA 2 (20)

Testo: pp. 430-434

Testo base: Rom 6, 3-14

cfr Vigilia pasquale della Liturgia romana

3. Battezzati "in" Gesù Cristo, "nella" sua morte (movimento)
4. In forza del battesimo "con" - sepolti "nella" sua morte
Come la Gloria del Padre, lo Spirito, ha resuscitato Cristo così noi procediamo nella novità della Vita
5. Se noi siamo "con" - piantati nella morte di Cristo, lo siamo anche nella sua Resurrezione
6. Il vecchio Adamo è "con" - crocifisso con Cristo Nuovo Adamo
è conculcato (esautorato) il corpo del Peccato (personalizzazione)
non servire più il Peccato
chi è "morto" è giustificato dal Peccato
8. morti "con" Cristo "con" - vivremo con lui
è la nostra fede
9. Cristo risorto dai morti non muore più
la Morte (personalizzazione) non lo signoreggia più
10. chi morì, morì una sola volta - chi vive, vive per Dio ormai
11. Calcoliamo bene: siamo morti al Peccato, però viviamo per Dio "in" Gesù Cristo
12. Sul nostro corpo (= persona) non regna il Peccato, perché si obbedisca alle concupiscenza
13. Né presentiamo le nostre membra quali armi di iniquità per il Peccato
ma ci presentiamo a Dio come vivi dai morti
le nostre membra sono armi di giustizia per Dio
14. Il Peccato non ci signoreggia più
noi non stiamo più sotto legge, ma sotto la Grazia

Catechesi

1. Insegnamenti sempre nuovi - perché nuove sono le realtà
voi rinnovati dalla vecchia verso la novità: nuova creazione
Mistagogia necessaria: significato dei simboli e riti avvenuti

2. Siete spogliati del vecchio uomo
Ormai siete rivestiti come la Sposa per lo Sposo (Ct 5, 3)
3. L'unzione pre - battesimale
L'innesto nell'Olivo buono, Cristo (cfr Rom 11)
Olio potente, a causa dell'epiclesi allo Spirito
4. L'immersione battesimale
siete "con" - sepolti, syntáphô con Cristo
la morte mirabilmente adesso è la Vita
meravigliosa è la nascita dalla morte
5. Gli effetti del Mystêrion
a Cristo tutto è avvenuto nel suo evento storico
a noi il tutto di lui avviene nel Mystêrîô, nella celebrazione simbolica ma efficace reale
6. Il battesimo non è "solo"
"solo" remissione dei peccati, riduttivamente
né "solo" adozione a figli di Dio
ma è Dono dello Spirito e partecipazione reale alla Passione del Signore
7. "Compiantati", sýmphytoi
questo indica comunione di linfa, di vita
siamo la Vigna - Vite di Dio: cfr Gy 15, 1-8
il fatto per noi non è ideale, ma reale
8. Il Dio Onnipotente
ci conduce dalla morte alla Via della Vita
"via" indica modo di essere e di agire

C. LA CATECHESI MISTAGOGICA 3 (21)

Testo: pp. 435 - 439

Testo base: 1 Gy 2, 20-28

20. Voi avete la "Unzione del Santo" - ormai conoscete tutto
21. Io scrivo a chi conosce bene - la menzogna non è dalla Verità-Cristo
22. È menzognero chi nega che Gesù sia "il Cristo" di Dio
è l'"Anticristo" chi nega il Padre ed il Figlio
23. Chi nega il Figlio non possiede il Padre
chi lo confessa possiede il Padre
24. Quanto avete ascoltato dall'inizio - resti in voi
così voi restate nel Padre e nel Figlio
25. Tale è la Promessa - è la Vita eterna
26. Tutto questo è contro i seduttori vostri
27. L'Unzione ricevuta resti in voi
voi non avete più necessità che qualcuno vi insegni
l'Unzione vi insegna tutto - la Verità senza menzogna
28. Restate in Cristo che si manifesta, con franca fiducia (parrêsía)
allora non saremo confusi al momento della divina Parousía

Catechesi

1. Rivestiti di Cristo

come figli di Dio - conformati al "corpo di gloria" del Signore
siete christói a causa del Sigillo dello Spirito
siete ormai immagini e somiglianze di Dio
Cristo battezzato dallo Spirito - anche voi
Cristo crismato dallo Spirito - anche voi

2. Egli è stato “unto” dal Padre: Atti 10, 38; cfr Sal 44, 7-8
come voi
Egli crocifisso sepolto resuscitato - anche voi “con” Lui
Egli crismato - anche voi, partecipi e comunicanti a Lui
3. Il santo mýron, il crisma potente
per l’epiclesi allo spirito Dio
ormai lo Spirito Santo e Vivificante è venuto su di noi per restarvi
4. Il rito della Chiesa
unta la fronte per la Gloria divina sul volto che la riflette
unte le orecchie per ascoltare la divina Parola che salva
unto il naso per essere “aroma Soave di Cristo” (cfr 2 Cor 2, 15
unto il petto per essere armati delle “armi della luce”, le armi dello Spirito Santo (cfr Efs 6, 11)
5. Christóï = “unti” = “cristiani” = “consacrati” a Dio
È dono gratuito di Dio
per essere posti sulla sua Via (cfr supra: comportamento per Dio)
6. Le figure dell’A.T.
sono state tutte realizzate da Cristo
Cristo è “la Realtà”: Primizia santa che si offre a Dio
ma se la Primizia è santa, santa è la pasta buona, voi (cfr Rom 11, 16; 1 Cor 5, 6-7; 15, 23)
7. Effetti potenti del santo mýron
custodirsi nel bene
insegna solo lo Spirito Santo
ingresso ormai al Convito divino (cfr Is 26, 6)
occorre operare fatti concreti, quelli graditi a Dio.

D. LA CATECHESI MISTAGOGICA 4 (22)

Testo: pp. 440 - 444

Testo base: 1 Cor 11, 23 - 26: il Kyriakón Déipnon, la Cena del Signore risorto

Catechesi

1. Paolo ha e ci dona la certezza dei Misteri dei Signore
adesso concessi anche a voi, in forza dei quali diventate sýnaimoi e sýssômoi consanguinei e con-corporali con Cristo - affermazione enorme!
2. Cristo e come il Nynphíos, lo Sposo
convita lui, agisce come a Cana
noi siamo gli “amici dello Sposo” (cfr Mc 2, 19 e par.)
riceviamo il Dono Supremo del Corpo e del Sangue Signore
3. La partecipazione ai Misteri
in quanto “consanguinei” e “con corporali” del Signore
noi diventiamo ormai Christophóroi, “portatori di Cristo” al mondo
e “comunicanti alla divina Natura”: 2 Pt 1, 4
e la théôsis, la divinizzazione
effetto ultimo dell’eucaristia celebrata dalla Chiesa e partecipata
4. Negatività
chi non mangia – chi non beve
non ha la vita in sé Gv 6, 61. 63. 66
5. È ormai il “Nuovo Testamento”, la “Nuova Alleanza” eterna
Nel pane e nella Coppa salvifici
L’A.T. aveva l’anticipazione dei “Pani del Volto” o della preposizione (cfr Lev 24, 5-9), adesso
realizzati totalmente da Cristo “come il pane si adatta corpo, così il Lógos si adatta all’anima”
6. La fede nei Misteri divini

nella celebrazione non si hanno più pane e vino comuni
ma realmente il Corpo ed il Sangue del Signore Resuscitato

7. Il Signore è mio Pastore
il Sal 22, spec. v. 5
la Mensa, l'Unzione, la Coppa
la comunione con Dio, l'unzione sua come Sigillo divino
8. L'invito sapienziale: Ecclesiastico 9, 7-8
il Pane, la gioia di mangiarlo: vieni!
il Vino, da bere con tutto il cuore
l'olio dell'unzione consacratoria
la Veste nuziale

E. CATECHESI MISTAGOGICA 5 (23)

Testo: pp. 445 - 455

Testo base: 1 Pt 2, 1

- avendo deposta dunque ogni malvagità ed ogni dolo
ed ogni ipocrisia ed invidie e tutte le denigrazioni
- bambini appena nati desiderate il latte dello Spirito senza dolo
- perché in forza di esso voi cresciate verso la salvezza
- se "avete gustato che Buono è il Signore" (Sal 33, 9)

Catechesi

1. La corona dell'edificio
è la celebrazione in atto dei Misteri
2. Il celebrante si lava le mani
segno spirituale
3. Il bacio santo
segno dell'amore, della pace e della concordia
"se tuo fratello ha qualche cosa contro di te..."
4. Introduzione alla santa Anafora: "in alto i cuori"
5. "Rendiamo grazie al Signore"
6. La santa Anafora
il continuo dell'azione di grazie e della lode
7. L'epiclesi dello Spirito
- 8-10. La grande intercessione della Chiesa
- 11-18. Il "Padre nostro"
19. La comunione ai santi Mystêria
"Le Realtà sante ai santi!": ta Hágia tóis hagíois
"Unico è il Santo!": Héis Hágios
20. Il Koinônión, canto alla comunione
Sal 33, 9
"gustate che chrêstós (leggi: christós!) ho Kýrios"
21. La recezione della santa Coppa
momento di unirsi a rendere grazie
23. La Parádoxis, la Tradizione
conservare sempre le Tradizioni
in continua comunione con la Chiesa,
poiché attendiamo la divina Parousia

CONCLUSIONE

La “catechesi” e la “catechesi mistagogica”
è sempre e solo CELEBRARE GESÙ CRISTO
In Cirillo di Gerusalemme (e negli altri Padri) si evince dai fatti, che si possono
elencare, tra gli altri:

a) MISTAGOGIA dalla Parola celebrata

- che ne è anche l'unico contenuto
- è phôtagôgía, introduzione alla Luce divina, perciò mystagôgía
- come l'Omelia, che è celebrare Gesù Cristo e niente altro
- come la “lettura della Santa Scrittura” quotidiana

b) È SEMPRE FESTA

- poiché Cristo è risorto e già ha donato lo Spirito
- cfr Catechesi mistagogica 1, 10

c) IL FINE

- la Divina Liturgia celebrata
- l'iniziazione e la conseguente mistagogia permanente porta ad essa

d) IL TEMPO

- l'anno liturgico, espressamente ed insistitamente
- la Quaresima per i catecumeni
- la Settimana del Rinnovamento per i battezzati
- per la Divina Liturgia da celebrarsi la Domenica e le Feste

e) IL LUOGO

- il Martyrion, la chiesa parrocchiale per i catecumeni
- l'Anástasis, dove arde la luce perenne, per i battezzati
era il luogo del Vespro e del Mattutino

f) LA VESTE BIANCA

- veste splendente eterna, segno di Cristo e dello Spirito di cui i battezzati sono rivestiti per sempre
- veste battesimale crismale; del Convito; regale, vittoriosa, nuziale

g) LE CONCLUSIONI DI OGNI MISTAGOGIA

- sempre una breve ma densa preghiera
- dossologia trinitaria.

II. - S. GREGORIO IL TEOLOGO (Nazianzeno)

A. ALLA SCOPERTA DEL SANTO BATTESIMO

Testo: Oratio 40, In s. baptisma 3 - 4, in PG 36, 361 B - 364 A.

“Sulle due nascite, la prima, dico, e quella finale,
non è adesso il momento di speculare.

Ma della nascita centrale, e adesso necessaria,
dalla quale tra il nome il “giorno delle luci”, noi speculeremo.

L’illuminazione (phôtismós) è splendore delle anime,
mutamento della vita,

interrogazione della coscienza a Dio (cfr 1 Pt 3, 21);

l’illuminazione, aiuto della nostra debolezza;

l’illuminazione, rigetto della carne (= opposta a Dio),
sequela dello Spirito,

comunione (koinônia) del Verbo,

correzione dell’uomo plasmato (cfr Gen 2, 7-8),

diluvio del peccato

partecipazione alla Luce,

dileguamento della Tenebra (il Maligno).

L’illuminazione, veicolo verso Dio,

pellegrinaggio di Cristo,

sostegno della fede,

perfezionamento dell’intelletto,

chiave del Regno dei Cieli,

mutamento della vita,

espulsione della schiavitù,

scioglimento dei vincoli,

mutamento della composizione (dell’uomo, quella vecchia).

L’illuminazione - che si deve numerare di più? -, il più bello dei doni di Dio
ed il più magnifico.

Come infatti alcune realtà si chiamarono “Santo dei Santi”, “Cantico dei Cantici” - che sono
realtà più comprensive e più autorevoli -,

così anche

il battesimo è la più santa di ogni altra delle illuminazioni donate noi.

E come Cristo, che è il Donante di questo, è chiamato con molti e diversi nomi,

così anche il Dono: sia che questo lo subiamo per un fatto gioioso

- infatti alcuni amano molto qualche realtà, e volentieri si diletano anche dei nomi -,

sia che la multiformità del grande Beneficio produca per noi anche molti nomi.

Noi chiamiamo “Dono”:

il carisma,

il battesimo,

l’unzione,

l’illuminazione,

la veste dell’incorruzione,

il lavacro della rigenerazione,

il sigillo,
tutto ciò che è prezioso;
e “Dono” in quanto è donato anche a chi nulla ha offerto,
e “carisma” in quanto è donato anche a chi è debitore
e battesimo in quanto il peccato è conseppepito con l’acqua,
e unzione in quanto è, sacra e regale - infatti (sacerdoti e re) erano unti,
e illuminazione in quanto è irraggiamento,
e veste in quanto è copertura della vergogna,
e lavacro in quanto è detersione,
e sigillo in quanto è custodia e significazione della regalità,
Per esso congiosiscono i Cieli,
esso glorificano gli angeli per lo splendore della parentela (con Dio),
esso è la icona della beatitudine di lassù,
esso noi vogliamo
- ma non lo possiamo quanto ne sarebbe degno.”

B. L’INFINITÀ DELLO SPIRITO SANTO

Testo: Oratio 51, Theologica 5, De Spiritu Sancto 29, in PG 36, 159 A - 163 C.

“Esistono dunque realtà, che qualcuno negherà che si trovino nella Scrittura:
ma già ti giungerà anche la folla (cfr Ebr 12, 1) dei testimoni, dai quali è più che dimostrata
a partire dalla Scrittura la divinità dello Spirito,
certo non per quanti sono troppo sinistri, o estranei allo Spirito.
Così dunque osserva:
nasce Cristo (Lc 2, 7) - (lo Spirito) lo precede (Lc 1, 35),
è battezzato (Lc 31, 21) - (lo Spirito lo) testimonia (Lc 3, 23),
è tentato (Lc 4, 1-2) - (lo Spirito ve lo) spinge (Lc 4, 1 e 18-19)
compie prodigi (Mt 12, 22) - (lo Spirito lo) accompagna (Mt 12, 28),
ascende (al cielo) (Atti 1, 9) - (lo Spirito gli) succede (Atti 2, 4),
Che dunque (lo Spirito) non può delle grandezze (i megaléia di Dio),
essendo Egli Dio?
Che mai non è chiamato,
essendo Egli Dio - salvo l’ingentezza e la nascita?
Si doveva infatti che le proprietà restassero al Padre ed al Figlio,
perché non esistesse confusione nella Divinità,
alla quale anche altre realtà portassero all’ordine (táxis) ed all’armonia (eukosmía).
Ed io ho terrore, pensando alla ricchezza degli appellativi,
e contro questi Nomi sono impudenti quanti si oppongono allo Spirito.
È detto Spirito di Dio (1 Cor 2, 11; Rom 8, 9a),
Spirito di Cristo (Rom 8, 9b),
Intelletto di Cristo (1 Cor 2, 12-16),
Spirito del Signore (2 Cor 3, 17),
Egli stesso Signore (3 Cor 3, 18),
Spirito della filiazione (divina) (Rom 8, 15; Gal 4, 6),
Spirito della Verità (Gv 14, 17; 15, 26; 16, 13),
della libertà (eleuthería) (2 Cor 3, 17),
Spirito della Sapienza,

dell'intelligenza,
del consiglio,
della forza,
della scienza,
della pietà,
del timore di Dio (i 7 Doni, Is 11, 1-3).
Ed Egli è anche l'Autore di tutto questo,
tutto riempiendo con la sua Essenza,
tutto contenendo,
riempiendo l'universo secondo l'Essenza,
incontenibile dall'universo quanto alla Potenza (dýnamis) (Sap 1, 7-10),
Buon o (Sal 142, 10; Lc 11, 13; Mt 7, 11)
Retto (Sal 50, 12)
del Principe (del popolo di Dio, Cristo Risorto) (Sal 50, 14),
Santificatore per Natura, non per disposizione (Rom 8,14-15),
Misuratore non misurato,
che fa partecipare, non partecipante,
Riempiente, non riempito,
Contenente, non contenuto,
Ereditato (Efes 1, 13-14),
Glorificato,
Connumerato (con il Padre e con il Figlio) (Mt 28, 19; 2 Cor 13, 13)
Minacciato (la bestemmia contro lo Spirito),
Dio da Dio (Lc 11, 20),
Fuoco come Dio (Atti 2, 3), per apparire - come io ritengo - il Consustanziale,
Spirito che crea (Gen 1, 2),
che crea di nuovo con il battesimo (Gv 3, 5), con la resurrezione (Rom 8),
Spirito che conosce tutte le realtà (di Dio) (1 Cor 2, 10-12),
che insegna (Gv 14, 26),
che spira dove e quanto vuole (Gv 3, 8),
che guida lungo la via (di Dio) (Sal 142, 10; Gv 16, 13).
Che parla (Atti 10, 19; 13, 2),
che invia (Atti 13, 1-4),
che mette da parte (Atti 13, 2),
che è adirato,
tentato (Atti 16, 6-7),
che rivela (Gv 16.13; 1 Cor 2, 10),
che dona la Luce,
che dona la Vita: o meglio,
Egli stesso Luce e Vita,
che rende tempio.
che divinizza,
che perfeziona,
così che precorre il battesimo;
che tutto opera in quanto è Dio,
Diviso in lingue di Fuoco (Atti 2, 3),
che divide i doni
che fa gli Apostoli,

i Profeti,
gli Evangelisti,
i Pastori
ed i Maestri (1 Cor 12, 4-28; Efes 4, 1-12).
Intelligente,
Molteplice,
Intellegibile,
Chiaro
Incontaminato
Non - impedito (Sap 7, 26: per i 6 aggettivi che precedono)
che vale come Sapientissimo
e Multiforme per le operazioni (energíai),
e Tutto Manifestante
e Tutto Chiarificante
ed Autolibertà (autexoúision)
ed Immutabile
Onnipotente,
Onniveggente (1 Cor 2,10),
Penetrante tutti gli spiriti intelligenti, puri, tenuissimi - credo io, nelle potenze angeliche -
(Sap 7, 23),
come negli spiriti profetici ed apostolici,
Sincrono,
ma non nei medesimi luoghi - essendo gli altri sparsi diversamente -,
per cui è mostrato, essendo Incircoscritto”.

CONCLUSIONE

- A. recupero urgente del vocabolario
- B. per la catechesi mistagogica
- C. per la vita.

III. - CONCLUSIONE CHE APRE LA LEZIONE DEI PADRI

A. LA MISTAGOGIA PERMANENTE

1. È Dono divino
 - a) che abilita al Ministero
 - b) che abilita alla mistagogia ai fratelli

2. Il richiamo continuo al Mistero di Cristo
 - a) “Se a Cristo battezzato confermato morto risorto nello Spirito - nello Spirito anche a noi”
cfr gli Schemi del 1982
 - b) lo Spirito Santo ci inserisce nell’essere e nell’agire di Cristo per il Regno del Padre
 - c) Partire sempre dall’esperienza storica della nostra iniziazione
altro che “evangelizzazione” “e” “preevangelizzazione”
l’insegnamento ai battezzati non è lo stesso che a catecumeni!

3. La mistagogia come continua “introduzione nel Mistero”
 - a) per tutti, di continuo, dal Vescovo all’ultimo dei fedeli
la Chiesa che catechizza deve prima autocatechizzarsi
 - b) il Mistero è sempre aperto, ma sempre anche da penetrare
diventare recettori sempre più capaci
 - c) Riscoperta del vocabolario cristiano
delle realtà cristiane, “nostre”
delle divine Persone: chi sono, titoli, funzioni
i titoli di Cristo sono i nostri titoli, così le sue funzioni
 - d) Riscoprire gli effetti del battesimo
Parola ascolto conversione, fede speranza carità
“battezzati in”
viverne
 - e) Riscoprire gli effetti della confermazione
abilitazione dello Spirito, generale globale permanente
nelle tre principali componenti:
 - la Parola: ascolto conversione fede speranza carità
comprenderla assimilarla meditarla contemplarla
nutrirsene ogni giorno viverla praticarla
celebrarla
annunciarla al mondo
testimoniarla - fino al sangue, se occorre
 - il sacrificio divino: tutto come la Parola
 - le opere “sociali” o del Regno: tutto come la Parola
 - f) Riscoprire gli effetti della Divina Liturgia
ad esempio: Luce, Fuoco dello Spirito, trasformazione, farsi Chiesa, divinizzazione

B. LA MISTAGOGIA È GRATUITA, È STORICA

1. Il “gratuito divino”

- a) occorre solo celebrare Gesù Cristo Risorto
- b) la celebrazione per sovrabbondanza opera tutto il resto
grazia, intelligenza, trasformazione
- c) mai viceversa: la celebrazione non può essere mai finalizzata

2. Apre ed introduce al Mistero di Cristo

- a) nel continuo del Mistero
- b) la “storia della salvezza” divina che prosegue per noi
- c) apertura di grazia alla Vita eterna

3. Essenza è sempre e solo la Parola proclamata e celebrata

- a) a partire da Cristo Risorto, Omega che mostra l’Alfa-Omega
- b) da contemplare nella sua vita storica
- c) preparata nell’A.T.
- d) effettivamente proseguita ed attuata nel N.T. e nel “tempo della Chiesa”

4. Guardarsi dai “cattivi compagni”

- a) sono certi catechismi “moderni”
senza Bibbia né Padri né liturgia
da leggere “per induzione”
- b) sono ideologici, aprioristici, “per deduzione” da idee astratte mai analizzano i Testi sacri
- c) sono riduttivi
esperti che lavorano per un ipotetico inesistente “uomo moderno” quale? quando? di dove?
- d) fanno miscela di troppe dottrine
una teologia decadente, spesso ad orecchio
un pizzico male assimilato di psicologia, di pedagogia, di sociologia di politica
demagogica, di borghesime
- e) con linguaggio banale
mai dalla Tradizione, che si disprezza
ma con banalità scritte male, con alte percentuali di luoghi comuni

5. Le coordinate antropologiche concrete

la migliore scuola dei Padri

- a) il tempo
tempo della Chiesa, tempo di esodo con Cristo nello Spirito al Padre nella storia degli uomini veri
l’Anno liturgico in massima evidenza: solo in esso avviene il Mistero la Parola continua
le Domeniche e Feste
le Ore
i Misteri celebrati dentro l’anno ecclesiastico
- b) lo spazio
il mondo, la creazione che prosegue
conoscere Dio anche dalla creazione, dargli lode e azione di grazie
il mondo come spazio della nostra concreta salvezza
- c) i soggetti
il Dio personale, il suo Mistero personale di Amore e di Bontà

la Chiesa Sposa del Verbo, comunità di amore, Mistero di comunione e di salvezza, santa
Iconostasi di icone

l'uomo immagine e somiglianza di Dio

d) l'oggetto

il Mistero di Cristo, Mistero della Chiesa - unico universo simbolico nel regime dei
"segni" della celebrazione, segni concreti

nello stile dell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio

nell'adattamento alla cultura ed alle culture: "Ecclesiae seu ritus" OE 2

nel "sociale" inevitabile ancora male affrontato: la "Via di Dio".